

Nome banca: BNL
Gruppo: Banca Nazionale del Lavoro

È controllata dal gruppo Bnp Paribas, che detiene una delle più grandi reti internazionali, con una presenza in 84 paesi e un organico di 202.000 collaboratori.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

- Da molti anni fa parte del gruppo delle banche armate, nonostante le sue dichiarazioni del Bilancio Sociale e della responsabilità Sociale d'Impresa
- Nel 2011 era al terzo posto tra gli istituti di credito per operazioni relative all'esportazione di armamenti italiani, con un valore di 223 milioni di euro di importi autorizzati (pari al 9,35% del totale). Nel 2012 la BNL ha dimezzato l'ammontare degli importi autorizzati (108 milioni di euro, pari al 3,9% del totale), ma BNP Paribas Italia ha ottenuto autorizzazioni per 942 milioni di euro, balzando al primo posto fra gli istituti italiani, con il 34,1% del totale delle esportazioni autorizzate. Dalla relazione del governo risulta la vendita di armi anche a paesi in conflitto o che violano i diritti umani, come Afghanistan, Algeria, Libia, Ciad, in violazione della legge 185/90.
- La capogruppo Bnp Paribas è anche la seconda banca europea più pesantemente coinvolta nel finanziamento delle aziende che producono armi nucleari, con ben 5,37 miliardi di dollari.

CAMPAGNE DI PRESSIONE:

-boicottaggio in corso

Fonti:

sito della Banche armate: www.banchearmate.it,
www.vizicapitali.org
rapporto *Don't Bank on the Bomb*
www.dontbankonthebomb.com
www.wikipedia.it

Nome banca: Unicredit Banca
Gruppo: Unicredit Group

UniCredit S.p.A. è uno dei maggiori gruppi di credito europei e mondiali, che opera in 22 paesi con oltre 40 milioni di clienti. Dopo le fusioni con il gruppo tedesco HVB ed il gruppo Capitalia ha operato dal 2008 tre aumenti di capitale, l'ultimo dei quali legato ad un piano di riduzione del personale con 5.200 esuberanti entro il 2015.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Unicredit fa ancora parte delle "banche armate", cioè svolge transazioni bancarie per l'export di armi. Nonostante avesse annunciato nel Bilancio Sociale Ambientale 2001 il proprio "disimpegno" dal settore degli armamenti, politica estesa anche alle consociate estere, il gruppo ha modificato nel corso degli anni la propria policy reintroducendo la possibilità di finanziare determinati settori dell'industria militare e non escludendo la fornitura di servizi bancari alle esportazioni di armamenti. Infatti ritroviamo ancora Unicredit nell'elenco delle esportazioni autorizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con un rilevantisimo incremento nel 2012: da 169 milioni di Euro autorizzati per il finanziamento all'export di armi (7,1% del totale), Unicredit ha incrementato gli importi a 541 milioni di Euro, diventando il terzo istituto italiano per totale dei finanziamenti (19,6%). Nonostante le dichiarazioni d'intenti, nell'ultimo triennio Unicredit ha investito oltre 1 miliardo di Euro in aziende che realizzano armamenti nucleari.

CAMPAGNE DI PRESSIONE:

-boicottaggio in corso

Fonti:

sito della Banche armate: www.banchearmate.it,
www.vizicapitali.org
rapporto *Don't Bank on the Bomb*
www.dontbankonthebomb.com
www.wikipedia.it

Nome banca: Cassa di Risparmio del Veneto
Gruppo: Intesa Sanpaolo

La Cassa di Risparmio del Veneto fa parte del gruppo Intesa SanPaolo, nato dall'incorporazione del gruppo SanPaolo IMI in Banca Intesa. Dopo Unicredit, è la seconda banca italiana per capitalizzazione, la sesta nell'area Euro. Il gruppo finanziario è presente in tutto il mondo e in tutte le aree di attività: credito, assicurazione, risparmio gestito, con partecipazioni in grandi imprese italiane ed estere.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Il Gruppo Intesa SanPaolo, nel quadro del proprio Codice Etico, ha emanato nel 2007 una dichiarazione di politica aziendale che prevede la "sospensione della partecipazione a operazioni finanziarie che riguardano il commercio e la produzione di armi e di sistemi d'arma, pur consentite dalla legge 185/90". Lo riporta un documento pubblicato nella sezione "Sostenibilità" del sito ufficiale del Gruppo. Negli ultimi anni il gruppo ha diminuito notevolmente l'entità delle operazioni legate all'esportazione dei armi, con una sola operazione autorizzata nel 2011 e nessuna nel 2012 alla capogruppo; ciononostante, la Cassa di Risparmio La Spezia (altra banca del gruppo) ha ottenuto autorizzazioni all'export di armamenti pari a 52 milioni di Euro nel 2011 (2,2% del totale) e 68 milioni di euro nel 2012 (2,5% del totale). D'altra parte, nell'ultimo triennio il gruppo Intesa SanPaolo ha investito 600 milioni di Euro in aziende che realizzano armamenti nucleari. Intesa Sanpaolo ha anche diverse filiali in alcuni territori considerati tra i maggiori paradisi fiscali del pianeta. Pur dichiarando il proprio impegno a ridurre nettamente questa presenza, soprattutto in quei Paesi compresi nella cosiddetta 'lista nera' dell'Ocse, ammette che il processo non è ancora concluso.

Fonti:

sito della Banche armate: www.banchearmate.it,
www.vizicapitali.org
rapporto *Don't Bank on the Bomb*
www.dontbankonthebomb.com
www.wikipedia.it

Nome banca: Banca Popolare Etica
Gruppo: Banca Popolare Etica

Banca Etica nasce dall'impegno di migliaia di cittadini e organizzazioni che si interrogano sulla necessità di utilizzare il denaro in modo responsabile; sostiene le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, nel quale la produzione e distribuzione della ricchezza siano fondati sui valori della solidarietà, della trasparenza civile e del bene comune. Conta oltre 36.000 soci, di cui 30.000 persone fisiche. Del gruppo fa parte anche Etica SGR, che promuove dal 2003 fondi di investimento socialmente responsabili e svolge azione di azionariato attivo, intervenendo nelle assemblee delle imprese in cui investe.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

-pratica una finanza eticamente orientata, cioè sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche ed attenta ai bisogni dell'uomo e dell'ambiente.
-dà credito alle iniziative socio-economiche che dimostrano di produrre un beneficio sociale e si propongono di coniugare, in modo efficace, le esigenze dello sviluppo economico con quelle di una crescita sociale diffusa.
-garantisce la partecipazione e la trasparenza del processo decisionale attraverso strumenti innovativi come l'organizzazione territoriale dei soci, la pubblicazione online dei finanziamenti, la valutazione degli aspetti sociali e ambientali, e non solo economici, delle richieste di finanziamento;
-è una delle poche banche al mondo ad avere adottato una "policy" per prevenire il coinvolgimento finanziario con compagnie che producano armi nucleari.

Fonti:

M. Calvi, Sorella Banca, il mondo di Banca Etica, editrice Monti,
F. Salviato *Ho sognato una banca. Dieci anni di Banca Etica*, editrice Feltrinelli
www.bancaetica.it
www.dontbankonthebomb.com

Nome banca: Banche di Credito Cooperativo
Gruppo: Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo sono **società cooperative senza finalità di lucro**, dove si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Il loro obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun **socio** nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona.

Le Banche di Credito Cooperativo, per non perdere i vantaggi della piccola dimensione, legata alle comunità locali, si sono strutturate in un **sistema nazionale** che prende il nome di **Credito Cooperativo** e che si articola su due versanti, uno associativo e uno imprenditoriale, volti ad assicurare l'integrazione, le sinergie e le economie di scala *tra* e *per* le singole aziende.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

- è società cooperativa, cioè società di persone e non di capitali, con obiettivi di utilità sociale;
- è mutualistica, per cui il credito viene erogato principalmente ai soci;
- è localistica, cioè opera in un territorio ben definito e sostiene famiglie e piccole-medie imprese nella zona di competenza;
- è solidale, perché promuove l'aiuto reciproco tra i soci e la crescita economica, sociale e culturale della Comunità.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Sebbene con piccoli importi (3 milioni di Euro nel 2011, pari allo 0,14% del totale, calati a 1,5 milioni nel 2012), una delle Banche di Credito Cooperativo (Credicoop di Cernusco sul Naviglio) è apparsa negli ultimi due anni nelle tabelle dei finanziamenti autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'esportazione di sistemi d'armamento.

Fonti: sito del Credito Cooperativo:
www.creditocoperativo.it
sito della Banche armate: www.banchearmate.it

Nome banca: Antonveneta
Gruppo: Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi è il terzo gruppo bancario nazionale. Banca Antonveneta nasce nel 1996 dalla fusione di due banche cooperative padovane, Banca Antoniana e Banca Popolare Veneta, seguita dall'aggregazione di una serie di banche locali, dall'incorporazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura e di numerosi sportelli del gruppo Banca di Roma e del Banco di Napoli. Nel maggio 2008 la banca è stata ceduta al Gruppo Montepaschi, fino alla fusione in aprile 2013. A seguito dell'acquisto di Antonveneta dal Banco Santander per 10 miliardi di euro la Banca Montepaschi ha subito un pesante rovescio finanziario. Il nuovo management ha presentato un piano per il 2012-2015 che prevede la riduzione dei costi di 565 milioni di Euro, cessioni di attività e la richiesta di liquidità allo Stato Italiano per 3,4 miliardi di euro (per mezzo dei cosiddetti Monti bond).

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

- Nel 2000 il Gruppo Montepaschi ha emanato precise istruzioni tendenti a evitare operazioni legate alla produzione ed al commercio di armi; la Banca Antonveneta nel 2011 e nel 2012 non compare più nella lista delle "banche armate". Anche il Gruppo Montepaschi non ha più avuto autorizzazioni nel 2011 e nel 2012, ma compare ancora nella lista con la segnalazione di 11 e 3 milioni di Euro, relativi a finanziamenti autorizzati negli anni precedenti.
- Il Gruppo Montepaschi è uscito dalla lista delle banche che danno finanziamenti alle società che realizzano armamenti nucleari.

Fonti:

sito della Banche armate: www.banchearmate.it,
www.vizicapitali.org
rapporto *Don't Bank on the Bomb*
www.dontbankonthebomb.com
www.wikipedia.it

Nome Banca: BancoPosta

Gruppo: Poste Italiane

Bancoposta è la struttura di Poste Italiane che si occupa della raccolta del risparmio, che fornisce alla clientela servizi di pagamento (carte prepagate, erogazione pensioni, bollettini e assegni postali, vaglia, trasferimento di denaro), servizi di investimento e assicurativi.

Ha 5,9 milioni di correntisti e gestisce 41 miliardi di Euro di conti correnti, 99 miliardi di libretti postali e 214 miliardi di buoni postali.

Le società del gruppo

Fanno parte del gruppo Poste Italiane Spa le società SDA, corriere espresso nazionale; Postel, leader di mercato nel campo dei servizi di comunicazione e gestione documentale; Poste Vita – Poste Assicura, che opera nei mercati assicurativi delle polizze vita e danni; Postecom che sviluppa e gestisce servizi digitali (posta elettronica certificata, firma digitale); BancoPosta Fondi SGR che gestisce i fondi comuni di investimento; PosteMobile, operatore di telefonia mobile e di telecomunicazione.

Comportamenti responsabili:

Le spese di tenuta conto sono le più basse tra i conti correnti delle banche italiane; servizi gratuiti di apertura e chiusura conto, e così altri servizi gratuiti. Non ha mai svolto operazioni di finanziamento agli armamenti né è presente nei paradisi fiscali.

Comportamenti irresponsabili:

Attraverso la Cassa Depositi e Prestiti detiene il 10% di ENEL e attraverso BancoPosta Fondi SGR ha investito in Finmeccanica, due società impegnate nel settore dell'energia nucleare.

Fonti: sito web www.poste.it
www.wikipedia.it
www.vizicapitali.org

Gruppo: UBI Banca

È il quinto gruppo bancario italiano per numero di sportelli ed è un gruppo cooperativo nato nel 2007 dalla fusione di BPU (Banche Popolari Unite) e Banca Lombarda e Piemontese.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Ubi Banca ha pubblicato nel giugno 2009 la propria politica sulle operazioni connesse al settore degli armamenti., dichiarando che “non vi è una preclusione assoluta alla fornitura di servizi finanziari nei confronti di imprese che operano nei settori dei materiali di armamento”, anche se limita le operazioni di tutte le banche del gruppo a clienti residenti nell'Unione Europea, nella NATO e nell'OCSE.

Il gruppo UBI Banca ha diminuito di molto l'entità dei finanziamenti alle esportazioni di armi autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze da un valore complessivo di oltre 163 milioni di euro nel 2011 (6,8% del totale, operazioni effettuate prevalentemente dal Banco di Brescia) a 7 milioni di Euro di nuove autorizzazioni nel 2012 (meno dell'1%). Il gruppo comunque ha adottato una politica di trasparenza, pubblicando nel sito www.ubibanca.it/pagine/Politiche-CSR-IT.aspx la sua politica sugli armamenti e i rendiconti annuali.

Il Gruppo UBI Banca è uscito nel 2013 dalla lista delle banche che danno finanziamenti alle società che realizzano armamenti nucleari.

Il gruppo è attivo all'estero anche in paesi considerati paradisi fiscali, attraverso due banche: una (Banque de Dépôts et de Gestion S.A.) operante con tre filiali in Svizzera e un'altra (Ubi Banca International S.A.) con sede in Lussemburgo.

Fonti:

sito della Banche armate: www.banchearmate.it,
www.vizicapitali.org
rapporto *Don't Bank on the Bomb*
www.dontbankonthebomb.com
www.ubibanca.it
www.wikipedia.it